

Applicazioni web

Giovanni Bergamin

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Tradizionalmente in biblioteca il catalogatore usa il soggettario come uno strumento necessario per la formulazione di punti di accesso e di raggruppamento basati sull'argomento dei libri (delle risorse) che fanno parte della raccolta. L'utente nella sua ricerca può servirsi della indicizzazione per soggetto senza una conoscenza del soggettario utilizzato dal catalogo. Si può certamente raccomandare una consultazione preventiva del soggettario per migliorare l'efficacia della ricerca, ma si può nutrire qualche dubbio che questa sia oggi una strategia largamente applicabile.¹

Il progetto del *Nuovo soggettario* potrebbe essere visto quindi come un rinnovamento degli strumenti usati soprattutto da chi organizza l'informazione, oltre che come una informatizzazione della gestione del vocabolario controllato. L'utente finale sembrerebbe così non coinvolto almeno direttamente da questo cambiamento.

In realtà il *Nuovo soggettario* viene reso disponibile anche

come *applicazione web* con una interfaccia dedicata alla pubblicazione delle funzioni che possono essere utilizzate da altre applicazioni. In altre parole il *Nuovo soggettario* non è semplicemente consultabile su web mediante un browser ma, attraverso il protocollo Zthes,² può interoperare con altre applicazioni. La sintassi usata è SRU (Search-Retrieve by URL)³ ovvero una sintassi orientata al mondo delle applicazioni web. Con questa sintassi una applicazione può codificare la sua richiesta in un indirizzo di tipo URL e avere come risposta da quell'indirizzo un risultato codificato in formato XML.

Ad esempio una richiesta al *Nuovo soggettario* mediante il protocollo Zthes (con sintassi SRU) riguardante il termine "calcio" andrebbe codificata in questo modo: <http://nuovosoggettario.it/?query=dc.title%3Dcalcio> (fig. 1).⁴ Questo protocollo può essere usato non solo dalle applicazioni di catalogazione con alti livelli di integrazione applicativa, ma anche dalle applicazioni di ricerca nei cataloghi (OPAC). Si segnalano qui di seguito almeno due casi possibili d'uso del protocollo Zthes da parte delle applicazioni di ricerca.

Il primo è il "forse cercavi..." mutuato dai motori di ricerca dove – al posto o contestualmente alle varianti ortografiche – potrebbero essere presentate all'utente le relazioni tra termini pertinenti al contesto della ricerca. In

Fig. 1

Risposta Zthes in sintassi SRU alla richiesta <http://nuovosoggettario.it/?query=dc.title%3Dcalcio>

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8" ?>
- <srw:searchRetrieveResponse xmlns:srw="http://www.loc.gov/zing/srw/"
  xmlns:zthes="http://zthes.z3950.org/"
  xmlns:xcql="http://www.loc.gov/zing/cql/xcql/">
  <srw:version>1.1</srw:version>
  <srw:numberOfRecords>1</srw:numberOfRecords>
- <srw:records>
- <srw:record>
  <srw:recordSchema>http://zthes.z3950.org/xml/current.dtd</srw:recordSchema>
  <srw:recordPacking>XML</srw:recordPacking>
- <srw:recordData>
- <zthes:Zthes>
- <zthes:term>
  <zthes:termId>8953</zthes:termId>
  <zthes:termName>Calcio</zthes:termName>
  <zthes:termType>PT</zthes:termType>
  <zthes:termNote>Elemento chimico metallico appartenente al gruppo dei metalli
  alcalino-terrosi [Dewey: 669.725]</zthes:termNote>
- <zthes:relation>
  <zthes:relationType>BT</zthes:relationType>
  <zthes:termId>11714</zthes:termId>
  <zthes:termName>Metalli alcalino-terrosi</zthes:termName>
  <zthes:termType>PT</zthes:termType>
  </zthes:relation>
- <zthes:relation>
  <zthes:relationType>RT</zthes:relationType>
```

questo caso l'applicazione OPAC chiama, attraverso il protocollo Zthes, l'applicazione del *Nuovo soggettario* per ottenere – in cambio del termine cercato dall'utente – il reticolo delle relazioni che possono essere offerte per rendere più efficace la ricerca.

Il secondo – applicato negli OPAC di ultima generazione – offre all'utente una organizzazione dei risultati di una ricerca sfruttando anche l'indicizzazione per soggetto.

È a questo proposito molto citato il catalogo on line delle biblioteche della NCSU (North Carolina State University).⁵ Sfruttando particolari algoritmi lo scenario offerto all'utente è il seguente. A fronte di una determinata ricerca nel catalogo vengono presentati, sia i risultati che comprendono i record trovati, sia – di solito in una colonna a destra o a sinistra – l'organizzazione dei risultati per "categorie" (per soggetto, per autore, per genere ecc.) che consentono di precisare meglio la ricerca. Anche in questo caso la cooperazione applicativa tra OPAC e un soggettario potrebbe offrire all'utente interessanti possibilità di organizzazione nella presentazione dei risultati.

Il *Nuovo soggettario* con il protocollo Zthes si inserisce così nelle applicazioni che fanno parte del web semantico⁶ ovvero del "web dei dati" (contrapposto a "web dei documenti") dove i dati, opportunamente codificati con me-

tadati standard, possono essere utilizzati indipendentemente dalle applicazioni che li hanno creati. ■

Note

¹ Le pagine della Library of Congress che informano sulle *Library of Congress subject headings* riportano: "Saves you time and money. For greater efficiency, consult *LCSH 30* before you go online or to your catalog" <<http://www.loc.gov/cds/lcsh.html>>. Ma si veda anche Diego Maltese: "Il soggettario, in ogni caso, deve essere considerato come una guida alla costruzione del catalogo per soggetti. Un uso diverso, per esempio come guida alla consultazione del catalogo, non è da ritenere corretto" (*La biblioteca come linguaggio e come sistema*, Milano, Editrice Bibliografica, 1985, p. 89).

² Informazioni sul protocollo si trovano in <<http://zthes.z3950.org/>>.

³ SRU è l'evoluzione del protocollo Z39.50 mediante l'uso della sintassi XML: <<http://www.loc.gov/standards/sru/>>.

⁴ Il server *nuovosoggettario.it* è inventato e deve essere sostituito dal nome del server che a regime ospiterà il servizio. La risposta completa viene riportata in appendice.

⁵ <<http://www.lib.ncsu.edu/catalog/>>. Si parla di *faceted browsing* o di *dynamic taxonomies*. Sull'evoluzione della ricerca bibliografica si può vedere: L. DEMPSEY, *The library catalogue in the new discovery environment: some thoughts*, "Ariadne" 2006, n.48 <<http://www.ariadne.ac.uk/issue48/dempsey/>>.

⁶ Qui è d'obbligo il riferimento a: <<http://www.w3.org/2001/sw/>>.

```
<zthes:termId>2977</zthes:termId>
<zthes:termName>Sali di calcio</zthes:termName>
<zthes:termType>PT</zthes:termType>
</zthes:relation>
- <zthes:relation>
  <zthes:relationType>RT</zthes:relationType>
  <zthes:termId>8951</zthes:termId>
  <zthes:termName>Calcioantagonisti</zthes:termName>
  <zthes:termType>PT</zthes:termType>
</zthes:relation>
</zthes:term>
</zthes:Zthes>
</srw:recordData>
</srw:record>
</srw:records>
- <srw:echoedSearchRetrieveRequest>
  <srw:version>1.1</srw:version>
  <srw:query>dc.title+%3D%22calcio%22</srw:query>
- <srw:xQuery>
- <xcql:searchClause>
  <xcql:index>dc.title</xcql:index>
- <xcql:relation>
  <xcql:value>=</xcql:value>
</xcql:relation>
  <xcql:term>calcio</xcql:term>
</xcql:searchClause>
</srw:xQuery>
<srw:startRecord>1</srw:startRecord>
</srw:echoedSearchRetrieveRequest>
</srw:searchRetrieveResponse>
```